Identificazione dei grandi Gabbiani

Di Alex Boldrini

Introduzione

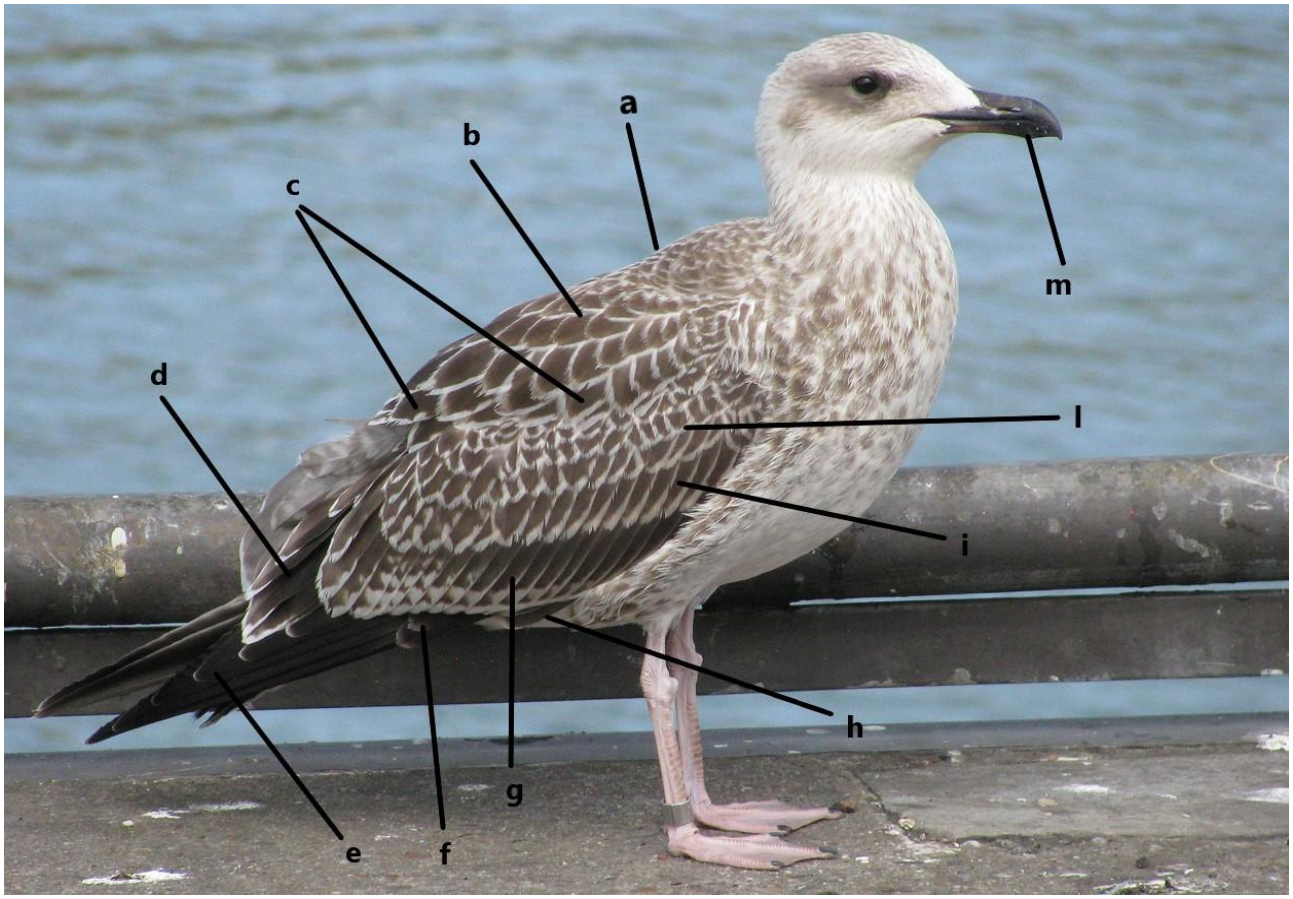
E' doveroso premettere che questo lavoro non ha la pretesa di essere un libro o una trattazione scientifica che coinvolge tutti gli aspetti che circondano i laridi (distribuzione, abitudini riproduttive e alimentari ecc..) ma una semplice guida all'identificazione dei grandi gabbiani che più comunemente vengono osservati in Italia, descrivendone le principali caratteristiche dei vari piumaggi e ciò che differenzia una sp da un'altra.

Le specie trattate in questa guida sono: Gabbiano reale, Gabbiano reale nordico, Gabbiano reale pontico, Zafferano, Mugnaiaccio.

Ho deciso per semplicità di prendere in considerazione i piumaggi osservabili durante i mesi invernali, proprio perché è il periodo in cui si riscontrano le maggiori concentrazioni di laridi, con un breve cenno introduttivo sulla terminologia utilizzata per descrivere le penne dei gabbiani e sui piumaggi giovanili

Tutte le foto presenti in questo testo sono state prese dal siti http://www.gull-resesarch.org e , per ciò che concerne tutti i piumaggi, a partire dal primo inverno, il periodo considerato per le foto utilizzate è compreso tra dicembre e febbraio

Topografia



Gabbiano reale giovane

a. Mantello
b. Scapolari superiori
c. Scapolari inferirori
d. Terziarie
e. Primarie
f. Copritrici primarie
g. Grandi copritrici (le interne sono vicine alle terziarie, le esterne vicino ai fianchi)
h. Secondarie (spesso non si vedono su individui posati)
i. Copritrici mediane

l. Piccole copritrici
m. Angolo gonidale

Gabbiano reale giovane

a. Groppone
b. Mantello
c. Scapolari
d. Piccole copritrici
e. Alula
f. Copritrici mediane
g. Copritrici primarie mediane
h. Grandi copritrici primarie
i. Primarie

l. Secondarie
m. Terziarie
n. Copritrici sopracaudali
o. Timoniere

p1-p5 Primarie interne
p6-p10 Primarie esterne
S1,S2 ecc.. Secondarie

Piumaggio giovanile

E’ il piumaggio acquisito alla nascita (Maggio/Giugno) e mantenuto fino a quando verrà mutata la prima penna, generalmente scapolare, ad una generazione successiva.

E’ caratterizzato da penne di colore marrone rossiccio con netti margini chiari ben definiti e con diversi pattern (lineari, dentellati, più spessi, più sottili ecc…)

Di seguito delle foto che illustrano i piumaggi giovanili delle specie trattate

Gabbiano reale giovane. Si può notare la testa chiara con la tipica area scura intorno all’occhio, l’addome chiaro, il becco massiccio con l’angolo gonidale pronunciato. Il pattern delle copritrici e delle terziarie è molto variabile.

Gabbiano reale nordico. Si noti la maggior quantità di bianco sulle terziarie rispetto al Gabbiano reale, dal tipico pattern dentellato. Anche le copritrici, soprattutto le grandi copritrici, si presentano molto bianche e marcate, con il tipico pattern a “tastiera di piano”. Testa, petto e addome sono spesso uniformemente scuri, meno contrastati rispetto al Gabbiano reale, zampe più corte e robuste, proiezione delle primarie corta e becco meno massiccio con angolo gonidale meno pronunciato. Le primarie hanno inoltre la tendenza a mostrare apici più chiari rispetto alle altre sp. La testa è spesso più arrotondata con la fronte più sfuggente del Gabbiano reale

Gabbiano reale pontico. Questa specie presenta un piumaggio molto più tenue e meno marcato rispetto alle altre specie (soprattutto terziarie e grandi copritrici). Le scapolari inoltre hanno margini chiari meno spessi e definiti rispetto agli altri gabbiani. Notare le primarie molto scure, la forma della testa allungata (non squadrata come nel Gabbiano reale) e il becco lungo, dritto, e con poco angolo gonidale. Le zampe sono lunghe e la postura tendenzialmente più eretta rispetto alle altre specie

Zafferano. Piumaggio molto marcato, becco corto, fine e appuntito con poco angolo gonidale, terziarie scure con sottili margini bianchi , che spesso non toccano le grandi copritrici (questo carattere è però piuttosto variabile). Si possono inoltre notare altre caratteristiche, quali: Testa piccola e rotonda, proiezione primarie lunga , primarie nere, grandi copritrici esterne più scure delle interne, struttura esile e affusolata

Mugnaiaccio. Si noti il piumaggio molto marcato e contrastato, con molto bianco su copritrici (non solo grandi, ma anche piccole e mediane) e terziare. Dimensioni maggiori rispetto agli altri Gabbiani e becco molto massiccio con testa grande e squadrata

Per le caratteristiche in volo, si rimanda il lettore ai piumaggi primo inverno.

Piumaggio primo inverno

Il piumaggio primo inverno viene acquisito nel momento in cui il gabbiano muta la prima penna da prima a seconda generazione. Durante i mesi invernali, I gabbiani affrontano una muta parziale, mutando le penne del corpo, della testa, le scapolari, le copritrici e le terziarie (alcuni Gabbiani reali, i più avanzati, anche qualche timoniera) . Questa muta non comprende le primarie, le secondarie e molte timoniere. Tutte queste penne verranno mutate durante la muta completa, che ha inizio indicativamente a Maggio dell'anno successivo.

Dalla nascita e fino al 31 Dicembre, gli individui sono considerati 1cy, cioè primo anno di calendario. Dal 1 Gennaio diventano 2cy, ossia secondo anno di calendario, che a sua volta termina il 31 Dicembre. E così via con gli anni successivi.

Le penne giovanili, o di prima generazione, si distinguono da quelle di seconda generazione per essere sempre di un colore marrone rossiccio con bordi chiari . Le penne di seconda generazione presentano generalmente uno sfondo più chiaro e dei pattern più variegati al loro interno. Il pattern più caratteristico è rappresentato da due ancorette (di dimensioni e lunghezza variabile) unite da una linea centrale più o meno spessa, ma naturalmente la variabilità nei pattern è elevata.
Le primarie, in questo piumaggio, presentano un colore marrone e un finale appuntito e vengono trattenute dalla nascita fino alla prima muta completa, che comincia in primavera inoltrata, cioè dopo circa un anno di vita del gabbiano.

Le prime penne che mutano sono le scapolari , seguite da copritrici e terziarie.

Gabbiano reale

È la specie con muta più avanzata e precoce assieme al gabbiano pontico.
La muta può cominciare anche già a fine Luglio negli individui più precoci, a partire dalle scapolari.

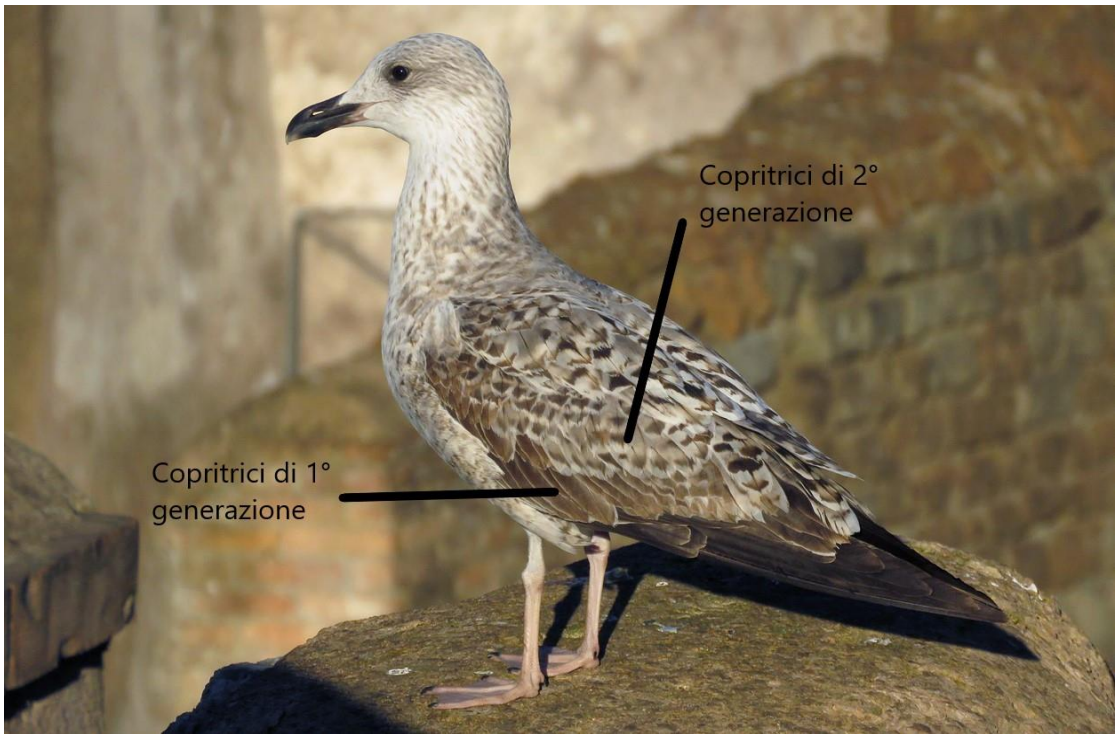
Questa specie, durante il primo inverno, può mutare tutte le scapolari, le copritrici e anche le terziarie negli individui più avanzati. La muta di queste penne avviene in maniera più o meno rapida e questo varia da individuo a individuo. La variabilità individuale è molto ampia; ad esempio, alcuni individui entro dicembre/gennaio possono aver mutato solo le scapolari, altri le scapolari e qualche copritrice, altri ancora le scapolari e tutte le copritrici e i più avanzati scapolari copritrici e terziarie. Molto raramente si incontrano degli individui che non terminano almeno la muta delle scapolari, mantenendo tutte le altre penne nel piumaggio giovanile. Le penne del piumaggio giovanile che rimangono, in questo periodo sono generalmente abrase e consumate, con contorni frastagliati e perdono la freschezza e i contorni bianchi ben definiti caratteristici del piumaggio giovanile . Di seguito alcuni esempi di Gabbiano reale primo inverno, in cui si può notare l'estrema variabilità nel pattern di scapolari, copritrici e terziarie.

Le caratteristiche principali del Gabbiano reale in questo piumaggio sono:

- testa grande e squadrata, generalmente chiara con striature variabili e caratteristico "occhio nero" formato dal colore scuro delle piume intorno all'occhio e che contrastano con il colore più chiaro della testa
- becco massiccio con angolo gonidale accentuato (le femmine hanno un becco più corto e snello) e mandibola superiore che cade bruscamente verso quella inferiore, formando quasi un angolo retto.
- Primarie interne con una sfumatura più chiara che in volo forma una sorta di leggero pannello chiaro a metà ala. Anche in nquesto caso c'è variabilità, con individui che mostrano un pannello più chiaro, altri un po' più scuro, simile a quello dello Zafferano
- Coda con banda nera, più spessa al centro e che va assottigliandosi verso le timoniere esterne.
- Sopracoda e groppone abbastanza puliti, con solo alcuni segni marroni
- Proiezione delle primarie medio lunga oltre la coda.

Individuo che ha mutato solo le scapolari, con tutte le copritrici e le terziarie ancora di prima generazione (giovanili) e piuttosto abrase. Da notare il pattern ad “ancorette” delle scapolari di seconda generazione

Questo Gabbiano reale ha mutato tutte le scapolari e alcune copritrici mediane, ma le copritrici e le terziarie ancora giovanili e di prima generazione sono molto più fresche e quasi per nulla abrase. Notare le primarie di prima generazione appuntite.



Individuo che ha mutato tutte le scapolari, molte copritrici e alcune terziarie. Alcune scapolari superiori potrebbero essere addirittura di terza generazione (le penne grigie con linea sottile centrale)

Individuo piuttosto avanzato che ha mutato tutte le scapolari, le copritrici e le terziarie. Notare le primarie di prima generazione appuntite

In questi individui in volo, Notare il pattern della coda, con meno nero sulle timoniere esterne, il sopracoda poco marcato e il leggero pannello chiaro delle primarie interne

Gabbiano reale nordico

Questa specie ha una muta decisamente più ritardata del Gabbiano reale, arrivando a mutare solo le scapolari durante il suo primo inverno, a differenza del Gabbiano reale. Le copritrici e le terziarie vengono trattenute dal piumaggio giovanile e rimangono piuttosto fresche per tutto il periodo . Solo una piccolissima percentuale di individui muta anche alcune copritrici (2 o 3 al massimo)

Le caratteristiche principali del Gabbiano reale nordico in questo piumaggio sono:

- Becco meno massiccio del Gabbiano reale, più stretto alla base e che si allarga verso la punta, con angolo gonidale abbastanza pronunciato e tendente ad avere una leggera sfumatura chiara alla base
- Grandi copritrici con pattern a “tastiera di piano”, piuttosto marcate e con molto bianco, anche se in alcuni individui risultano meno evidenti
- Terziarie con bianco in punta e con bordi bianchi spesso “frastagliati” e “dentellati” , ma che possono anche essere lineari
- Struttura robusta, panciuta con zampe più corte e robuste del Gabbiano reale
- Proiezione delle primarie generalmente corta oltre la coda
- Testa generalmente più rotonda, un po’ più a pera e meno squadrata del Gabbiano reale
- In volo, evidente pannello chiaro sulle primarie interne, molto più accentuato che nel Gabbiano reale
- Mancanza dell’area nera intorno all’occhio e testa più striata e in maniera omogenea del Gabbiano reale.
- Piumaggio in generale più omogeno e meno contrastato del Gabbiano reale, con pattern delle scapolari di seconda generazione meno marcato e che contrasta di meno con le copritrici giovanili
- Banda nera sulla coda che mantiene lo stesso spessore anche sulle timoniere esterne e sopracoda più scuro con barrature più dense di quello del Gabbiano reale. La variabilità del pattern della coda è molto ampia per cui si possono incontrare individui con un pattern simile a quello del Gabbiano reale.

Questo individuo ha mutato quasi tutte le scapolari. Si noti il pattern delle copritrici , molto più bianco e marcato rispetto al Gabbiano reale, becco più corto e meno massiccio con base chiara, testa più omogeneamente striata e più piccola e rotonda e terziarie con pattern “dentellato” con margini bianchi spessi e frastagliati.

Individuo che ha mutato solo alcune scapolari, trattenendo il resto del piumaggio giovanile piuttosto fresco. Si noti il tipico pattern delle grandi copritrici e le caratteristiche elencate per l’individuo precedente

Individuo con piumaggio interamente giovanile. Si noti il pattern “dentellato” delle terziarie, are scura intorno all’occhio meno contrastante con il resto della testa rispetto al Gabbiano reale e il tipico pattern delle grandi copritrici e la proiezione delle primarie corta

Negli individui in volo mostrati sotto, si può notare il pannello molto chiaro sulle primarie interne, molto più evidente rispetto al Gabbiano reale, e pattern del sopracoda più barrato e sporco. Il primo individuo presenta delle barrature sulle timoniere sopra la banda terminale nera, mentre il secondo un pattern più disordinato e grossolano.

Gabbiano reale pontico

È la specie con muta più avanzata e precoce assieme al Gabbiano reale. Vedere quanto scritto per questa specie.

Le caratteristiche principali del Gabbiano reale pontico in questo piumaggio sono:

- Testa generalmente bianca o con pochissime striature appena accennate, meno squadrata del Gabbiano reale, di forma più allungata e con fronte più sfuggente

- Becco lungo, dritto, con le mandibole parallele e l'angolo gonidale non troppo pronunciato, che termina in maniera appuntita. La mandibola superiore scende dolcemente verso quella inferiore, formando con essa un angolo acuto
- Occhio piccolo e ovalizzato, che quasi sempre manca della tipica area scura del Gabbiano reale
- Striature alla base del collo che formano come un collare che stacca nettamente dalla testa bianca
- Copritrici, soprattutto le grandi, e terziarie con molto bianco in punta con un pattern molto delicato e sfumato, generalmente poco marcato ma evidente e molto caratteristico, a differenza delle altre specie che presentano pattern più deciso e marcato.
- Zampe lunghe e postura più eretta delle altre specie, con proiezione delle primarie medio lunga e tipica "sacca" dietro le zampe.
- In volo, pattern della coda con banda terminale nera, che può presentare fini barrature sulle timoniere esterne. Sopracoda abbastanza candido e panello chiaro sulle primarie interne, meno marcato ed evidente rispetto al Gabbiano reale nordico. Sottoala spesso molto chiaro

Questi individui posati presentano il tipico pattern delle copritrici e delle terziarie del Gabbiano pontico, con molto bianco e un disegno sfumato. Da notare la testa bianca che stacca nettamente dalla banda scura formata dalle striature alla base del collo, l'occhio piccolo e ovalizzato, le zampe lunghe e la postura. Il pattern delle scapolari, come si può notare, è estremamente variabile. Tutti hanno mutato le scapolari che sono ora di seconda generazione (alcune presentano un pattern più marcato ad ancorette, altri meno marcato e più grigio) e due individui anche alcune copritrici

© vankleinwee.com

In questi individui in volo (foto sotto), notare la striscia chiara formata dal bianco sulle punte delle grandi copritrici e i pattern della coda, con finissime barrature sulle timoniere poco sopra la banda nera. Quest'ultima ha in genere uno spessore omogeneo per tutta l'ampiezza, ma in alcuni casi può essere simile a quella del Gabbiano reale (primo individuo). Sopracoda quasi sempre piuttosto "pulito".
Il pannello chiaro sulle primarie interne è piuttosto variabile, può essere esteso come nel Gabbiano reale nordico o appena accennato come nel Gabbiano reale.

Si noti inoltre la testa bianca che stacca nettamente dal collare scuro formato dalle striature alla base del collo, e la tipica forma del becco affusolata e appuntita.

Zafferano

Lo Zafferano, durante il primo inverno, ha una muta piuttosto variabile. Può trattenere il piumaggio giovanile, mutare solo alcune o tutte le scapolari e negli individui più avanzati anche alcune copritrici.

la maggior parte degli individui muta solo le scapolari, trattenendo il piumaggio giovanile su copritrici e terziarie.

Si riconoscono 3 ssp : graellsii, intermedius, fuscus

Graellsii e intermedius non sono separabili, se non con individui inanellati (vi sono sovrapposizioni di molti caratteri, compresa la ronalità di grigio del mantello negli individui adulti). Il fuscus in genere trattiene il piumaggio giovanile fresco per tutto l'inverno (in alcuni casi può mutare qualche scapolare) e presenta un pattern delle scapolari di seconda generazione grigio scuro. La silhouette è molto slanciata con proiezione delle primarie molto lunga oltre la coda

Data l'estrema variabilità del suo piumaggio e dei vari pattern, alcuni individui possono essere indistinguibili dal Gabbiano reale primo inverno

Le principali caratteristiche dello Zafferano in questo periodo sono:

- Testa più piccola e rotonda delle altre specie (ma attenzione alla variabilità)
- Becco più sottile alla base, più stretto e con angolo gonidale poco pronunciato
- Assenza, nella maggior parte dei casi, dell'area scura intorno all'occhio
- Nella maggioranza dei casi, copritrici fresche ancora giovanili e grandi copritrici esterne con base scura. Terziarie fresche trattenute con sottili bordi bianchi, ma il pattern è piuttosto variabile. Attenzione: alcuni individui possono presentare un piumaggio giovanile più abraso e mancare dei margini e dei bordi bianchi ben definiti delle copritrici e delle terziarie
- Struttura generalmente snella, con primarie nere e proiezione lunga oltre la coda
- Pattern delle scapolari di seconda generazione molto variabile. Negli individui tipici, il colore di queste penne è di un grigio scuro, che si fonde con il resto del piumaggio. Molti individui però presentano pattern molto simili a quelli del Gabbiano reale
- In volo, assenza di pannello chiaro su primarie interne, che si presentano uniformemente scure e banda terminale nera, negli individui più tipici, spessa e con il nero che può arrivare a toccare le la base delle timoniere, anche su quelle più esterne. Sopracoda piuttosto barrato e striato. Alcuni individui, tuttavia, possono mostrare un lieve accenno di pannello chiaro e avere una banda terminale nera sulla coda piuttosto ristretta.

Nelle seguenti foto si può notare l'ampia variabilità del pattern delle scapolari e dello stadio di muta

Questo individuo ha mutato tutte le scapolari e qualche copritrice. Il piumaggio giovanile trattenuto è piuttosto abraso

Pattern grigio scuro delle scapolari, alcune copritrici mutate e copritrici giovanili ancora fresche

Individuo che ha mutato le scapolari e qualche copritrice

Individuo che ha mutato le scapolari e sta mutando le piccole e medie copritrici interne

Due individui che non hanno ancora terminato la muta delle scapolari e hanno un piumaggio giovanile piuttosto fresco. Notare in entrambi la base delle grandi copritrici esterne più scura, che contrasta con quelle più interne

Individuo molto simile a un Gabbiano reale, ma si noti il pattern del becco, della testa e il poco contrasto tra scapolari e copritrici

Individuo tipico per pattern scapolari e copritrici, ma con la testa molto chiara.

Individuo con piumaggio simile a un Gabbiano nordico, ma si noti la forma slanciata, la proiezione delle primarie lunga, le primarie nere, becco nero e con poco angolo gonidale

Individuo molto abraso su copritrici e terziarie. Difficile distinguerlo dal Gabbiano reale, ma si notino le scapolari di seconda generazione scure, il poco contrasto tra scapolari e copritrici, l'area scura intorno all'occhio poco evidente, il becco non spesso alla base e con angolo gonidale non troppo pronunciato.

Con individui così complicati, è sempre consigliabile osservare il pattern delle primarie interne e della coda.

Individuo con copritrici giovanili e terziarie abrase. Il Pattern delle scapolari è piuttosto simile a quello del Gabbiano reale, ma notare la struttura del becco, la testa più piccola senza una netta area scura attorno all'occhio, e le copritrici e le terziarie ancora di prima generazione (In genere il Gabbiano reale ha già molte penne mutate in questi settori)

Questi due individui sotto appartengono alla ssp fuscus. Questa ssp, durante l'inverno, tende a trattenere un piumaggio fresco con penne di prima generazione, soprattutto su copritrici e terziarie. Il primo individuo ha mutato anche le scapolari , che presentano un colore grigio scuro, caratteristico delle scapolari di seconda generazione di questa ssp. In volo, non si apprezzano particolari differenze rispetto al pattern delle altre ssp

Come si può notare nei seguenti individui in volo, le primarie interne sono uniformemente scure e la banda nera della coda è piuttosto larga e scura fino alle timoniere esterne. In alcuni individui presenta delle sottili striature nere appena sopra, simili a quelle del Gabbiano pontico.

Mugnaiaccio

Il Mugnaiaccio è il più grande tra i Gabbiani. La muta non è generalmente avanzata e durante l'inverno muta alcune o tutte le scapolari, mantenendo copritrici e terziarie di prima generazione.

Presenta una struttura massiccia, con becco grosso e bulboso e proiezione delle primarie corta. Per ciò che concerne la muta, questo Gabbiano trattiene spesso un piumaggio giovanile fresco per tutto l'inverno, soprattutto sulle copritrici, mutando solo alcune o tutte le scapolari.

Le caratteristiche principali del Mugnaiaccio primo inverno sono:

- Struttura possente con testa e becco massicci e occhio piccolo
- Copritrici e terziarie con un pattern molto marcato e con margini bianchi molto evidenti
- Coda con banda terminale sottile e spesso irregolare o interrotta in alcuni punti
- Primarie interne con pannello chiaro (meno netto ed evidente rispetto al Gabbiano nordico)
- Scapolari di seconda generazione con ancorette che mostrano spesso due pattern: uno simile e ad una parentesi graffa (pattern possibile per gli altri grandi gabbiani ma molto più frequente nel Mugnaiaccio) e uno con ancore spesse

Questo individuo ha mutato tutte le scapolari (le più fresche grigio scuro e le più vecchie con sfondo chiaro e più abrase) , con pattern ad “ancorone” per quelle più vecchie. Notare becco e struttura massiccia, proiezione delle primarie corta, occhio piccolo, zampe lunghe, pattern delle copritrici molto marcato e con molto bianco., anche sulle terziarie.

Individuo che ha mutato solo alcune scapolari superiori con un pattern di colore scuro e simile a quello di una parantesi graffa. Le altre caratteristiche sono simili all’individuo della foto precedente

In questi individui in volo, notare il pattern della coda, con banda nera sottile, irregolare e spesso interrotta.

Inoltre, completano l’identificazione il becco massiccio, le copritrici molto bianche e contrastate e il pannello chiaro sulle primarie interne (l’intensità varia da individuo a individuo)

Piumaggio secondo inverno

I grandi gabbiani, in questo piumaggio mostrano primarie, secondarie e timoniere di seconda generazione, acquisite durante la muta completa avvenuta in primavera/estate.

Le primarie e le secondarie di seconda generazione si differenziano da quelle di giovanili per essere più scure, più fresche e con apici più arrotondati e margini chiari più spessi e lineari

Questo piumaggio presenta molta variabilità individuale. Alcuni soggetti sono molto avanzati, mostrando mantello, scapolari e alcune copritrici grigie da adulto, altri più indietro con la muta con pattern molto simili alle penne di seconda generazione. A quest'età è difficile stabilire l'esatta generazione delle penne, perché

scapolari e copritrici mutano in continuazione (per cui gli individui più avanzati possono mostrare un mix di penne di seconda, terza e addirittura quarta generazione. Le zampe possono rimanere rosastre oppure, per individui più avanzati, di un colore che ricorda quello gli individui adulti, ma di tonalità più spenta. Le terziarie presentano spesso netti e spessi margini bianchi. Il piumaggio in generale presenta un mix di penne grigie con pattern da adulto (per gli individui avanti con la muta) che contrastano nettamente con altre marrone scuro o chiare con pattern ad ancoretta, di una generazione precedente.
Alcuni individui cominciano a mostrare un'iride più chiara. Su testa, collo e petto sono presenti striature e segni d'immaturità, di intensità e dimensioni piuttosto variabili da individuo ad individuo.

Il becco può rimanere nero o cominciare a schiarirsi alla base, con alcuni individui che mostrano tonalità rosa e altri gialle. La punta del becco rimane generalmente scura.

Gabbiano reale

Il Gabbiano reale è generalmente piuttosto avanzato con la muta, mostrando mantello, molte scapolari e alcune copritrici grigie di terza generazione con pattern quindi da individuo adulto. I più avanzati mutano anche le terziarie superiori.

Le zampe possono rimanere rosastre oppure, per individui più avanzati, di un colore giallo smorto, vicino al giallo degli individui adulti. Le terziarie di seconda generazione si presentano molto scure all'interno con netti e spessi margini bianchi. Il piumaggio in generale risulta molto marcato, con penne grigie che contrastano nettamente con altre marrone scuro, di una generazione precedente.

In volo presenta un pannello chiaro sulle primarie interne meno esteso rispetto al Gabbiano nordico, che contrasta maggiormente con primarie e secondarie scure

Questo soggetto presenta un mix di penne grigie e di altre più marroni, probabilmente di due generazioni diverse. Si notino le terziarie superiori con un pattern già da adulto. Notare le primarie di seconda generazione nere e con margini arrotondati. L’iride comincia a schiarirsi, così come la base del becco.

Questo individuo presenta un piumaggio più avanzato, con mantello e quasi tutte le scapolari di un colore grigio da adulto, così come alcune copritrici. Si noti il forte contrasto tra penne di generazioni differenti e la punta arrotondata delle primarie di seconda generazione

Un altro Gabbiano reale con un piumaggio secondo inverno piuttosto tipico di questa specie. Si noti il forte contrasto tra il grigio e il bianco-marrone di alcune copritrici molto marcate

Individuo piuttosto indietro con la muta, che può ricordare il Gabbiano nordico. Notare però la struttura del becco, il piumaggio molto contrastato, le terziarie con centri molto scuri

In questo individuo in volo , si noti il contrasto tra mantello grigio e copritrici marroni, il pannello chiaro ridotto sulle primarie interne, le secondarie di seconda generazione con margini bianchi, apici chiari spessi e arrotondati.

Notare il forte contrasto tra le copritrici marroni e quelle grigie, l'estensione del nero sulla coda (variabile) , le primarie esterne nere con apici arrotondati e quelle interne più chiare

Gabbiano reale nordico

Questo Gabbiano presenta un piumaggio molto più indietro a livello di muta e molto meno contrastato del Gabbiano reale, con scapolari , terziarie e copritrici che contrastano poco tra loro e spesso presentano pattern più marmorizzati, meno netti e contrastati. Le terziarie mostrano centri più chiari del Gabbiano reale (marroni e non nerastri) con pattern più marmorizzati e con una colorazione chiara che dagli apici sfuma gradualmente verso l'interno. In volo, presenta sempre un pannello chiaro sulle primarie interne molto evidente ma che si fonde gradualmente con le primarie esterne e le secondarie più scure. Striature piuttosto intense su testa, collo e petto ma rimane un carattere piuttosto variabile. Primarie e secondarie sono più scure e di forma più arrotondata rispetto a quelle giovanili, come per tutti i grandi gabbiani.

Date le caratteristiche di muta meno avanzata rispetto al Gabbiano reale, alcuni individui al terzo inverno possono assomigliare molto ad individui al secondo inverno. Ciò che diventa diagnostico in questi casi è il pattern delle primarie interne (grigio-marroncino marmorizzato con apici chiari poco netti per un secondo inverno, grigio da adulto con evidenti apici bianchi per un terzo inverno)

Alcuni individui possono mostrare un piccolo mirror bianco sulla p10

Questo individuo presenta un piumaggio indietro con la muta, piuttosto tipico per il Gabbiano nordico. Si noti comunque l'omogeneità del piumaggio, con poco contrasto tra le varie parti e le terziarie con centri marroni e molto bianco. Iride ancora scura e becco per gran parte nero.

Individuo con piumaggio più avanzato e pattern più marmorizzato, delicato e meno marcato rispetto all'individuo precedente.

Questo soggetto è più avanzato dei gabbiani precedenti, con quasi tutte le scapolari già di terza generazione e alcune grandi copritrici già presumibilmente di terza generazione. Notare il pattern marmorizzato delle terziarie con centri marroni più chiari rispetto al Gabbiano reale e il poco contrasto tra penne di seconda generazione e penne di terza generazione. Alcuni terzi inverni con muta arretrata possono mostrare questo piumaggio, ma le primarie avrebbero generalmente degli apici bianchi più grandi ed evidenti e non solo un lieve accenno di marginatura chiara. Rimane inteso che il pattern delle primarie interne è diagnostico per assegnare l'età corretta.

Soggetto simile all'individuo precedente come pattern delle terziarie e delle grandi copritrici. Rimane un po' più indietro con la muta per quanto riguarda il mantello e le scapolari

Notare l'ampio pannello chiaro sulle primarie, molto più ampio che nel Gabbiano reale, che coinvolge più primarie e in genere le prime due o tre secondarie interne. Le primarie interne di seconda generazione (grigio-marroncine con apici scuri o comunque sbiaditi) ci indicano che si tratta di un secondo inverno

Notare le stesse caratteristiche descritte per l'individuo precedente , ma con una banda terminale sulla coda molto più ampia con un sopracoda molto più marcato e contrastato. Il Gabbiano reale secondo inverno presenta, nella maggior parte degli individui, una banda sulla coda molto più ristretta e un sopracoda più pulito

Gabbiano reale pontico

Le caratteristiche del piumaggio secondo inverno del Gabbiano pontico sono molto simili a quelle del Gabbiano reale, con individui più o meno avanzati a livello di muta. Alcuni presentano dei pattern più marcati, altri più fini e omogenei e marmorizzati come il Gabbiano nordico, soprattutto sulle grandi copritrici. Il piumaggio, soprattutto su petto, pancia e fianchi è spesso povero di striature e segni d'immaturità presentandosi molto chiaro, quasi immacolato.

L'iride generalmente rimane scura e la testa molto chiara, che contrasta nettamente con le striature alla base del collo. Per quanto riguarda becco e struttura, rimangono valide le caratteristiche specificate per i piumaggi precedenti.

La parte ventrale di p10 presenta spesso una lingua chiara che termina in maniera rettangolare, di lunghezza variabile (in questo piumaggio) e sempre su p10 può essere presente un piccolo mirror. Questi due caratteri sono tipici del Gabbiano reale pontico (il mirror su p10 viene mostrato anche da un piccola percentuale di Gabbiani reali nordici) . Il sottoala è generalmente molto chiaro

Questi due individui al secondo inverno mostrano lo stesso piumaggio, con molte copritrici di seconda generazione. La colorazione del becco è piuttosto variabile. Notare la tipica forma del becco e della testa , l'occhio piccolo e ovalizzato, la testa molto chiara che contrasta con le striature sul collo, le parti inferiori molto chiare.

Individuo più indietro nella muta dei precedenti e più marcato. Alcuni primi inverni molto avanzati possono avere un piumaggio simile , ma notare le primarie scure con apici arrotondati. La testa molto chiara e la tipica forma del becco lo differenziano da Gabbiano reale e da Gabbiano reale nordico

In questi individui in volo, si può notare l'ampio pannello chiaro sulle primarie interne, , il tipico mirror su p10 (anche se non tutti gli individui lo mostrano), la banda nera sulla coda netta ma comunque meno larga e spessa rispetto al Gabbiano reale nordico, il sopracoda pulito, il sottoala molto chiaro e la lingua grigia sulla parte inferiore di p10 di forma rettangolare

Zafferano

Lo Zafferano in questo piumaggio presenta generalmente il mantello e molte delle scapolari con pattern simile a quello di un adulto, quindi grigio scuro ed è perciò facilmente distinguibile dagli altri grandi Gabbiani.

Le primarie interne mantengono una colorazione generalmente molto scura, a differenza degli altri Gabbiani che mostrano un evidente pannello chiaro. La colorazione delle parti nude (becco e zampe) è molto variabile, così come il colore dell'iride e l'estensione del nero sulla coda

In questi tre individui posati si può notare la variabilità del piumaggio dello Zafferano al secondo inverno, soprattutto nella muta, ne colore dell'iride, del becco e nella diffusione delle striature sulla testa e le parti inferiori. Alcune copritrici di colore marrone rossiccio un po' abrase possono ricordare le penne giovanili e quindi un piumaggio da primo inverno, ma le primarie molto scure con apici arrotondati abbinate all'iride già chiara di alcuni individui e gli ampi margini bianchi delle terziarie , con il bianco che si espande anche verso l'interno, ci indicano che il soggetto è un secondo inverno.

Tuttavia, tutti gli individui mostrano delle scapolari o delle copritrici grigio scuro, tipiche dello zafferano e che lo distinguono in questo piumaggio dagli altri grandi gabbiani.

2016©ZĒMARKS
NCNU

Questi due soggetti sono della ssp fuscus. In genere presentano una muta più avanzata rispetto alle altre ssp, con pochissimi segni d'immaturità sparsi su copritrici e terziarie e un piumaggio di una colorazione generale molto scura, praticamente nera, simile a quella di un adulto. Notare la struttura esile e slanciata e la proiezione delle primarie lunga. Si differenziano da un terzo inverno per il becco ancora molto immaturo, le zampe non ancora gialle, l'iride ancora non chiarissima e l'assenza (o un lieve accenno) di spot bianchi sulle primarie. Molto spesso, questa ssp adotta una strategia di muta di primarie e secondarie differente rispetto alle altre ssp, essendo un migratore a lungo raggio (spesso interrompe la muta per poi riprenderla nei siti di svernamento) . Infatti, è possibile trovare molti individui con evidenti e differenti fronti di muta delle primarie e delle secondarie anche durante i mesi invernali; alcuni individui al secondo inverno potrebbero già avere alcune primarie e secondarie di terza generazione, che normalmente vengono mostrate dagli altri gabbiani nel loro terzo inverno e che crescono solo durante la muta completa che inizia in tarda primavera.

In questi individui in volo (graelssi-intermedius), si può notare la differenza dell'estensione della muta sulle copritrici e della banda nera sulla coda, con il secondo individuo che ha perso il nero su molte timoniere , che hanno assunto una colorazione bianca da adulto. I netti margini bianchi delle secondarie e gli apici arrotondati di primarie e secondarie di seconda generazione indicano che i soggetti sono al secondo inverno . Tipico di Zafferano è la mancanza di un pannello chiaro sulle primarie interne

Questi due soggetti in volo appartengono alla ssp fuscus. Si può notare la muta più avanzata rispetto alle altre ssp e per il primo individuo anche alcune primarie (interne) , timoniere e secondarie già di terza generazione. Il secondo individuo mostra invece primarie e secondarie di seconda generazione, come le altre ssp . Il becco nero, i numerosi segni d'immaturità sulle copritrici e sulla coda indicano che sono individui al secondo inverno

Mugnaiaccio

Questo Gabbiano ha generalmente una muta più ritardata e spesso le scapolari mantengono un pattern da seconda generazione, rendendo il soggetto molto contrastato e marcato, anche sulle copritrici. Alcuni individui invece possono presentare penne di terza generazione sulle scapolari, dal classico colore nerastro.

La banda sulla coda rimane piuttosto disomogenea e sottile e le primarie interne presentano un pannello chiaro. Può mostrare un piccolo mirror su p10

Non avendo tratti particolarmente diagnostici, è necessario affidarsi spesso alla struttura e forma del becco e della testa, generalmente massiccia, chiara e con l'occhio piccolo con iride scura.

Si distingue dallo Zafferano, per la struttura massiccia del corpo e del becco, la testa grande e generalmente chiara, la possibile presenza di un mirror bianco su p10, il pattern della coda spesso marmorizzato e con

banda terminale sottile, la proiezione delle primarie corta e per alcuni soggetti la presenza di un pannello chiaro sulle primarie interne

Questo individuo mostra il tipico piumaggio secondo inverno del Mugnaiaccio. Notare la struttura, il becco massiccio, la coda con poco nero, la proiezione corta delle primarie, le copritrici con netti apici bianchi e le terziarie con margini bianchi spessi.

Questo soggetto presenta un piumaggio più avanzato, con molte scapolari e copritrici grigio scuro uniforme, probabilmente di terza generazione. Notare il becco con base chiara, a differenza dell'individuo precedente.

In questo soggetto in volo, notare la banda terminale della coda, meno spessa netta ed evidente rispetto agli altri gabbiani, con un pattern sfumato e marmorizzato. Le copritrici, in questo caso, si presentano di un colore marrone uniforme e le secondarie con ampi apici bianchi. Questo individuo non presenta il pannello chiaro sulle primarie interne e il mantello presenta penne grigio scuro di terza generazione. Il becco è in gran parte chiaro

Questo Mugnaiaccio presenta un piumaggio molto marcato su copritrici e scapolari, a differenza dell'individuo precedente, con un evidente pannello chiaro sulle primarie interne. Notare il pattern della coda, piuttosto diagnostico, e la presenza di un piccolo mirror sulla p10 di seconda generazione

Piumaggio terzo inverno

Questo piumaggio presenta pochi caratteri a disposizione che siano davvero diagnostici per distinguere le varie specie di grandi gabbiani. I problemi maggiori si riscontrano con Gabbiani reali, Gabbiani reali nordici e pontici. Spesso è conveniente affidarsi alla struttura e alla forma del becco per raggiungere l'identificazione. I Gabbiani a quest'età mostrano un piumaggio vicino a quello degli adulti (soprattutto su scapolari e mantello, che sono generalmente grigi uniformi) e possono presentare limitati segni d'immaturità su copritrici, terziarie, secondarie e copritrici primarie. Alcuni individui, tuttavia, presentano una muta più ritardata con piumaggio poco più maturo di un individuo al secondo inverno. Per questi ultimi individui, ma vale comunque come considerazione generale, è fondamentale analizzare le primarie interne e le secondarie, per vedere se mostrano un pattern di terza generazione o di seconda generazione ed assegnarli conseguentemente l'età. Le primarie, soprattutto quelle interne, mostrano un pattern da adulto con penne grigie (grigio scuro per Zafferano e Mugnaiaccio) che terminano con ampi margini bianchi. Le primarie esterne presentano degli apici bianchi generalmente ridotti, di piccole dimensioni. I mirror su p9 e p10 possono essere assenti, entrambi presenti oppure è possibile anche solo un mirror su p10. In ogni caso sono di dimensioni ristrette, quindi più piccoli di quelli di un individuo adulto. Le secondarie, al pari delle primarie, presentano una colorazione generalmente grigia da adulto, con ampi margini bianchi.
Testa e petto possono essere pesantemente striati, soprattutto a inizio inverno, per poi "schiarirsi" verso fine inverno
La coda può essere bianca o presentare piccoli segni d'immaturità.
Le zampe possono assumere la colorazione degli individui adulti oppure rimanere con una tonalità che dà sul rosa, anche per i gabbiani con zampe gialle. Il becco è generalmente giallo o giallo smorto con segni d'immaturità neri ma può anche rimanere prevalentemente scuro per gli individui più indietro con la muta.

Gabbiano reale

Il Gabbiano reale è generalmente piuttosto avanzato con la muta, mostrando un piumaggio praticamente da individuo adulto, con solo alcuni segni d'immaturità sparsi. Alcuni individui tuttavia possono presentare una muta più arretrata e può essere utile osservare il pattern delle primarie interne per stabilire l'età, come precedentemente descritto. Gli individui in volo mostrano generalmente segni d'immaturità marroni sparsi sulle copritrici e le terziarie, mentre sulle secondarie e sulle copritrici primarie sono di colore nero, a differenza del Gabbiano reale nordico che li mostra marroni e più marmorizzati.

Le zampe possono rimanere rosastre oppure, per individui più avanzati, di un colore giallo smorto, vicino al giallo degli individui adulti. Il becco può essere simile a quello di un adulto con pochi segni scuri, oppure ancora prevalentemente scuro. L'iride è generalmente chiara ma alcuni individui trattengono un' iride scura. Il nero sulle primarie si estende generalmente fino a p4. Il mirror è generalmente presente solo su p10, ma alcuni individui lo mostrano anche su p9 (meno frequente rispetto al Gabbiano reale nordico e pontico)

Questo individuo presenta alcuni segni d’immaturità su copritrici e terziarie e sul becco. Notare i piccoli spot bianchi sulle primarie esterne e il nero ancora presente sulla coda. Le zampe trattengono ancora una colorazione piuttosto carnicina.

Individuo un po’ più avanzato rispetto al precedente, con piccolissimi segni di immaturità sulle piccole e le grandi copritrici . Notare sempre i piccoli spot bianchi sulle primarie e le zampe, che in questo individuo ricordano già di più un adulto

Individuo con muta più arretrata, che può ricordare un secondo inverno avanzato. Presenta molti on molti segni d’immaturità su copritrici, terziarie, coda e becco. Questo individuo ha anche testa e collo piuttosto marcati e un’iride scura. Tuttavia, i piccoli spot bianchi sulle primarie nere (soprattutto su p6) ci dicono che si tratta di un terzo inverno.

In questi due individui con ali aperte, su possono notare i segni neri sulla coda, sulle secondarie e sulle copritrici primarie, più abbondanti nel secondo individuo. Si vedono inoltre alcuni i segni marroni sparsi sulle copritrici, i piccoli spot bianchi sulle primarie esterne (su p8 e p9 del primo individuo sono proprio mancanti), il piccolo mirror su p10 e l'assenza di mirror su p9.

Gabbiano reale nordico

Il Gabbiano reale nordico presenta una muta spesso più arretrata rispetto al Gabbiano reale con molti individui che ricordano più un piumaggio da secondo inverno che da terzo inverno. Una discreta percentuale presenta penne immature anche sulle scapolari , situazione meno frequente rispetto al Gabbiano reale. E' molto importante in questi casi verificare il pattern delle primarie interne e delle secondarie, per assegnare un'età corretta e quindi la specie. I segni di immaturità su copritrici e terziarie sono generalmente più chiari, "delicati" e contrastano meno con il resto del piumaggio rispetto al Gabbiano reale. Le copritrici primarie e le secondarie presentano segni marroni e più marmorizzati, a differenza del Gabbiano reale che mostra segni neri .
L'iride è generalmente chiara ma alcuni individui mostrano un'iride scura. La colorazione del becco è piuttosto variabile.

Le striature su testa e petto sono generalmente più abbondanti, più spesse e di una colorazione più marrone rispetto al Gabbiano reale, che spesso mostra striature più fine e quasi nere, spesso limitate solo alla testa

Il nero sulle primarie si estende fino a p5 nella maggioranza degli individui, ma alcuni mostrano nero anche su p4, anche se è molto più frequente nel Gabbiano reale terzo inverno. I mirror possono essere presenti sia su p9 che su p10, o solo su p10

In questo individuo possiamo notare i numerosi segni d'immaturità (piuttosto contrastanti per nordico) , anche sulle scapolari ,e il becco con molto nero.
Dal piumaggio , potrebbe essere identificato come secondo inverno, ma notare l'iride piuttosto chiara, le terziarie adulte, gli spot bianchi sulle primarie e il mirror bianco su p10 , tutte indicazioni di un individuo al terzo inverno

Individuo simile al precedente, ancora più immaturo. Gli indizi sull'età ci vengono forniti dai netti apici bianchi sulle primarie e dai grandi margini bianchi delle secondarie. Notare come i segni d'immaturità non

siano scuri e molto marcati come invece capita spesso nel Gabbiano reale, rendendo il piumaggio generale molto uniforme

Tipico individuo di Gabbiano reale nordico al terzo inverno. Numerosi segni d'immaturità, ma molto chiari e poco contrastanti, che si fondono con il grigio del resto del piumaggio

Individuo con piumaggio molto avanzato, molto vicino a quello di un adulto, piuttosto raro per il Gabbiano nordico. I segni scuri sulle terziarie e le grandi copritrici interne sommati agli spot bianchi sulle primarie relativamente piccoli indicano un soggetto al terzo inverno

In questo soggetto in volo, notare la notevole quantità di nero sulla coda, difficilmente riscontrabile in un Gabbiano reale della stessa età. Le copritrici presentano una colorazione marroncina chiara uniforme, poco contrastante, così come le secondarie (il Gabbiano reale mostrerebbe segni neri e più marcati). Le primarie esterne non mostrano apici bianchi e non sono presenti mirror, ma le primarie interne grigie con ampi apici bianchi, così come le secondarie, ci dicono che si tratta di un individuo al terzo inverno. Il nero arriva solo fino a p5

Individuo al terzo inverno più avanzato rispetto al precedente. L'età ci viene suggerita dai piccoli spot sulle primarie esterne, il mirror solo su p10 e di dimensioni contenute, il becco ancora rosastro con punta nera e i segni d'immaturità sulle grandi copritrici e le copritrici primarie. Notare la presenza di nero su p4, molto più raro da riscontrare in individui adulti.

Gabbiano reale pontico

Questa specie è molto simile al Gabbiano reale e presenta un piumaggio piuttosto avanzato, con solo alcuni segni d'immaturità soprattutto su terziarie e copritrici. Le striature sono poche e concentrate solitamente alla base del collo. Si distingue dal Gabbiano reale e dal nordico per la forma del becco, della testa e dell'occhio, solitamente con iride scura. Le primarie mostrano solitamente dei piccoli apici bianchi e un mirror solo su p10, anche se per questa specie è abbastanza frequente anche il mirror su p9. La p10, nella parte ventrale, può mostrare una lingua grigia più o meno lunga che termina in maniera rettangolare.Nella parte dorsale delle primarie esterne, sono spesso presenti delle lunghe lingue grigie , tipiche di questa specie, che si inseriscono nel nero delle primarie

Questi tre individui mostrano un piumaggio molto simile tra loro, con molte penne grigie da adulto, piccoli spot bianchi sulle primarie e mirror su p10. Il primo individuo no mostra apici bianchi sulle primarie ma è evidente il mirror su p10, mentre l'ultimo individuo mostra più segni d'immaturità su collo, petto e copritrici (notare comunque che le striature si concentrano alla base del collo)

© Les Meulmeester

In questi individui in volo, notare la presenza costante del mirror su p10 e per il primo e il terzo soggetto anche quello su p9. Nel secondo e terzo soggetto, inoltre, si notano le caratteristiche e lunghe lingue grigie sulle primarie esterne. Nel primo individuo, si nota anche la lingua grigia su p10 di forma rettangolare.

Tutti presentano alcuni segni d'immaturità sparsi. Primarie interne e secondarie sono grigie di terza generazione con ampi apici bianchi.

Zafferano

Lo zafferano presenta un piumaggio terzo inverno piuttosto avanzato, con solo alcuni piccoli segni d'immaturità sulle copritrici e la presenza di nero sul becco. Gli individui molto avanzati si distinguono dagli adulti per il mirror su p10 molto piccolo (qualora presente) e gli spot bianchi sulle primarie piuttosto piccoli, come per tutti i terzi inverni dei grandi gabbiani.

Le zampe e il becco sono molto variabili come colorazione e possono apparire ancora di un rosa giallino o di un giallo simile agli adulti.

Nelle foto sotto, si possono notare queste caratteristiche, con il secondo individuo che manca totalmente di mirror su p10 e spot sulle primarie (se non un piccolo puntino bianco su p6) . L'età in questo caso ci è fornita dall'iride piuttosto chiara, il becco con base gialla, il piumaggio piuttosto avanzato.

Questo individuo sotto appartiene alla ssp fuscus. Come si può notare, il fuscus al terzo inverno è praticamente adulto, se non per alcuni segni d'immaturità sul becco

In questi individui in volo (grealesi/intermedius) , notare le primarie interne di terza generazione, grigie e con netti apici bianchi, così come le secondarie. Il becco ha già le sembianze e il colore di quello di un adulto. I segni di immaturità sparsi uniti al mirror su p10 , al becco e all'iride chiara ci suggeriscono che siamo di fronte ad individui al terzo inverno

Individui in volo di fuscus al terzo inverno (sotto) con p10 ancora in crescita. Caratteristica di questa ssp, per individui al terzo inverno e adulti, è avere il nero su p4 , un mirror solo su p10 e di dimensioni piuttosto ridotte unitamente a spot bianchi sulle primarie piccoli. La muta delle primarie, dal terzo inverno in poi , è molto più in ritardo rispetto alle altre ssp, con individui che mostrano la p10 ancora in crescita a febbraio.

Mugnaiaccio

Il Mugnaiaccio a questa età presenta un piumaggio simile a quello dello Zafferano, ma spesso più arretrato e con con più segni d'immaturità. La struttura, la proiezione delle primarie corta, le dimensioni generali la forma del becco molto massiccio e della testa sono diagnostici.
Le primarie presentano spot bianchi e un mirror su p10, come si può notare nei due individui sotto

In questi individui in volo, notare la costante presenza del mirror su p10 e per alcuni anche su p9.
Il primo individuo è molto indietro con la muta e potrebbe ricordare un secondo inverno, ma gli ampi e netti margini chiari delle primarie interne e delle secondarie unite all'evidente mirror su p10 ci indicano che si tratta di un terzo inverno . Il terzo individuo presenta un becco ancora quasi totalmente nero, che dimostra l'enorme variabilità di questa caratteristica nei grandi gabbiani.